

RILANCIO E SVILUPPO AVANTI CON IL MERITO

Riprendono a pieno ritmo su tutto il territorio nazionale le attività della confederazione e dei coordinamenti donne della Cisl chiamati, dopo la pausa estiva, a dare il proprio contributo in termini di idee, programmi e proposte sostenibili per la ripresa del nostro sistema economico e sociale, in un momento difficile per il Paese alle prese con una manovra economica che avrà effetti dirompenti soprattutto sulle famiglie e sulle donne. Inizia un percorso particolarmente impegnativo che, attraverso lo svolgimento delle assemblee regionali, locali e aziendali, culminerà nell'Assemblea Nazionale delle Donne.

Molte le questioni aperte ma tutte collegate fra loro e riconducibili al tema cardine dell'occupazione femminile, esigua e spesso di bassa qualità, come ha evidenziato l'Istat nel suo ultimo Rapporto 2011, affermando che la crisi ha "accentuato la segregazione femminile nei segmenti di mercato a bassa specializzazione". È ormai opinione diffusa anche fra le Parti sociali che l'occupazione femminile sia una delle chiavi fondamentali per invertire l'andamento congiunturale in atto e ridare respiro al sistema - Paese. Qualità e quantità dell'occupazione femminile rappresentano, pertanto, una priorità per affrontare le sfide della globalizzazione. Occorrono politiche economiche, fiscali, familiari e di pari opportunità che consentano lo sviluppo, la tenuta e l'elevazione in termini professionali e di carriera dell'occupazione femminile. Riguardo a quest'ultima, un buon segnale

rappresenta l'approvazione della legge sulla valorizzazione del talento femminile nei cda, sostenuta e voluta con forza dalla nostra organizzazione che, proponendo un approccio graduale alla riforma del sistema, ha permesso lo sblocco di un percorso parlamentare irto di ostacoli. Per questo il nostro ruolo di sindacalista diventa sempre più prezioso, nella consapevolezza di possedere le capacità, le sensibilità e gli strumenti giusti per contribuire ad uscire dal riflesso sfavorevole della crisi. Strumento fondamentale per noi, e su cui continueremo ad in-

vestire, è la contrattazione di prossimità, frontiera innovativa e congeniale anche per le donne perché attraverso di essa è possibile entrare nel merito del vissuto delle lavoratrici, valutarne limiti e potenzialità di sviluppo professionale, riflettere sugli strumenti della conciliazione tra vita e lavoro e trasformare in proposte di accordo quella cultura della flessibilità produttiva e dei servizi che è parte integrante del sostegno alla famiglia e alle aziende. In questo quadro, inoltre, lo sviluppo innovativo del sistema della bilateralità può offrire un ulteriore ed im-

portante contributo di idee e di mezzi. La contrattazione, poi, coniugando l'esigenza di rilancio del lavoro femminile con il tema degli ammortizzatori sociali e degli strumenti di integrazione del reddito, può costituire un valido sostegno alle politiche di welfare e di inclusione sociale. In quest'ottica, come Cisl, ribadiamo la necessità di una maggiore efficacia e qualità della spesa pubblica e sociale per la salvaguardia dei diritti di cittadinanza (istruzione, sanità, previdenza, assistenza, trasporti), nonché il mantenimento degli impegni per l'allocazione dei

fondi derivanti dall'innalzamento dell'età pensionabile delle donne. Ecco perché rinnoviamo con forza la convinzione che uno sviluppo del mercato del lavoro nel segno del riequilibrio tra i generi, centrato sulla meritocrazia, possa fungere da propulsore per le riforme e le innovazioni necessarie al Paese. Il lavoro che continuerà nelle singole assemblee costituirà la nostra piattaforma programmatica ed indicherà tempi e modalità certe per il raggiungimento degli obiettivi futuri. Buon lavoro a tutte e a tutti.

Liliana Ocmin



Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 117

UE: VIOLENZA DOMESTICA, VIA IL BRUTO ANCHE SE DONNA CONTRARIA

Il diritto dell'Unione europea non impedisce che un provvedimento obbligatorio di allontanamento venga adottato in tutti i casi di violenza domestica, anche quando la vittima - nella maggior parte dei casi donne e minori - intenda ristabilire la coabitazione con il proprio aggressore. Lo stabilisce una sentenza della Corte di giustizia della Ue, rilevando che una tale misura di protezione penale mira a tutelare non solo gli interessi della vittima, ma anche quelli più generali della collettività.

STALKING. IN ITALIA 547 DENUNCE E 95 ARRESTI IN MEDIA AL MESE

In Italia, a due anni dall'entrata in vigore della legge che introdotta il reato, lo stalking fa contare 547 denunce e 95 arresti in media al mese, per un totale di più di mille arresti all'anno. È questo il primo dato allarmante emerso nell'ambito del convegno internazionale "Stalking, maltrattamenti, abusi: strategie e modelli di intervento", organizzato da Cipm (Centro italiano per la promozione della mediazione), dal dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e patrocinato dall'assessorato alle Pari opportunità della Provincia di Milano, all'interno del progetto triennale finanziato dalla European Commission Directorate General Justice, freedom and security, che prevede la costituzione di un ufficio per le violenze da stalking.

INAIL. NASCE IL COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Nasce all'Inail il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (Cug). Si tratta di un soggetto più compatto ed efficace nella difesa dei diritti delle lavoratrici e nel contrasto del mobbing. Il nuovo organismo assorbe, unificandone le competenze, il Comitato per le pari opportunità dell'Istituto e il Comitato paritetico per il contrasto al fenomeno del mobbing. A presiedere la struttura è l'avvocato Antonella Ninci. "Il Cug si afferma come soggetto del tutto nuovo e con compiti molto più ampi - afferma Ninci -. Tra questi si evidenzia, in particolare, quello di assicurare, nell'ambito del lavoro pubblico, parità e pari opportunità di genere, rafforzando la tutela dei lavoratori e delle lavoratrici e garantendo l'assenza di qualunque forma di violenza morale o psicologica e di discriminazione, diretta e indiretta". L'intento di questo nuovo organismo è anche conciliare il miglioramento dell'efficienza delle prestazioni lavorative con il miglioramento dell'ambiente lavorativo che dovrà essere caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità e del benessere organizzativo.

(A cura di Silvia Boschetti)

CONQUISTE delle **DONNE**

CISL FP PIEMONTE: 4 MILA FIRME PER LE MAMME DI BIMBI PREMATURI

Prosegue l'impegno della Cisl Funzione Pubblica Piemonte per i diritti delle mamme dei bimbi nati pretermine. La raccolta firme per cambiare l'attuale normativa su congedi e permessi, avviata nei luoghi di lavoro e sedi sindacali nel maggio scorso, va avanti senza sosta. A sostegno dell'iniziativa della Cisl Fp regionale è sceso in campo anche lo scrittore e conduttore televisivo torinese, Bruno Gambarotta, che ha firmato la petizione in favore dei diritti delle mamme dei bimbi nati pretermine. Gambarotta, accompagnato dal professor Claudio Fabris, neonatologo della Clinica Universitaria Sant'Anna di Torino, dal

l'operatore Cisl Fp Piemonte Roberto Loiacono, ha visitato il reparto di Terapia Intensiva Neonatale della Clinica Universitaria Santa'Anna, dove ogni anno vengono curati circa 120 bambini, per rendersi conto di persona del prezioso e fondamentale lavoro svolto dal personale medico ed infermieristico, dei passi avanti compiuti dalla ricerca scientifica e dell'importanza di disporre di adeguate attrezzature, indispensabili per salvare la vita di questi neonati. "Il 90 per cento di loro - ha ricordato il professor Claudio Fabris - sopravvivono, ma hanno bisogno di assistenza fino all'età scolare. Per questo è importante e necessario sensibilizzare l'opinione pubblica su questi temi. È una battaglia lunga. Abbiamo ottenuto tanto per i genitori, ma occorre continuare". La Cisl Fp chiede l'estensione della maternità obbligatoria fino alla dimissioni dall'ospedale, l'allungamento dei permessi di allattamento fino al compimento del secondo anno di vita del bambino e permessi malattia fino al

quarto anno. "Nel maggio scorso - ha sottolineato Roberto Loiacono della Cisl Fp piemontese e tra gli artefici dell'iniziativa - la federazione regionale della Funzione Pubblica aveva promosso un convegno dal titolo: Ho bisogno di più tempo... parliamone al quale avevano partecipato rappresentanti istituzionali, medici e giuristi. Da quel momento è partita la raccolta firme che ha totalizzato per ora circa quattro-mila adesioni". Gli atti della tavola rotonda e i moduli per firmare la campagna Cisl Fp Piemonte a sostegno delle mamme di bimbi nati pretermine si possono scaricare dal sito: www.cislfp.piemonte.it. "Il nostro obiettivo - ha spiegato il segretario regionale della Cisl Funzione Pubblica, Francescantonio Guidotti - è cambiare la normativa dei congedi e permessi per i genitori con figli nati pretermine. Vogliamo costringere il legislatore a colmare il vuoto normativo che colpisce le famiglie, e in modo particolare le mamme lavoratrici".

R. Z.

A cura del
**Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl**

www.cisl.it

coordinamento_donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322